



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

03/11/2010

ARGOMENTI:

- L'8 novembre l'inaugurazione del campo sportivo a Beddawi (Libano) ristrutturato grazie a "Vivicittà 2010"
- Uisp per la legalità: nel fine settimana a Napoli "Percorsi urbani"
- Sport invernali: chiesto l'intervento del coni per il commissariamento della Fisi

NO ALLA LEGGE BAVAGLIO!

GLI ITALIANI NUOVI

Free press
Scarica
il numero
di questo mese

Newsletter
Iscriviti per essere
informato
su tutte le novità

Abbonati!
Mixa direttamente
a casa tua
fresco di stampa

Storia di copertina

Editoriale

Reportage

News

Libero/All

Conosci l'Italia

Italiani strana gente

Storie Vere

Economia

Costume e Società

Gioventù

Mixa Light

Sport

Culture alto specchio

Dimmi chi sei

Mixa per voi

Vita italiana

MediaCenter

Sondaggi

Eventi

Archivio

Contatti

Free Press

Mixa Magazine - clicca e vai a cercare il tuo articolo



SPORT

SHARE | [Facebook] [Twitter] [LinkedIn] [Print]

Lo sport italiano nei campi profughi del Libano



"Luogo dove lo sport promuove pace e dialogo". Sarà definito così, su una targa, il playground di Beddawi, un campo profughi in Libano, una struttura sportiva recuperata che sarà inaugurata ufficialmente il 8 novembre, grazie all'Uisp (www.uisp.it). L'Unione italiana sport per tutti ha destinato a questa struttura, che era in disuso, 16.500 euro raccolti durante la XXVII edizione "Vivacittà", la corsa di 12 chilometri organizzata la scorsa primavera in 36 città italiane. Da sempre "Vivacittà" sostiene i temi dell'ambiente e della vivibilità, ma quest'anno ha guardato anche alla multietnicità e alla lotta al razzismo. A correre non c'erano solo italiani. 3.500 bambini palestinesi lo

hanno fatto in contemporanea per i vicoli di 7 campi profughi di Libano, Siria e Gerusalemme est. Era il 18 aprile. Per la prima volta un'attività sportiva veniva fatta nei campi. A organizzare la corsa, grazie alle indicazioni dell'Uisp, la Cooperazione italiana allo sviluppo e l'Unrwa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi in Medio Oriente. Proprio il contatto con la Cooperazione il lavoro per la corsa ha portato l'Uisp a decidere di ristrutturare il campo polivalente della scuola di Battouf-Kawkab.

Beddawi è un campo profughi palestinese. È a Tripoli, al confine con la Siria. Ufficialmente ci vivono 16mila persone. In realtà sono molti di più, quasi 40mila, perché si sono trasferiti qui molti dei profughi, circa 25mila, che vivevano nel campo di Nahr el Bared, distrutto nel 2007. Il Libano ha la più alta percentuale di concentrazione di rifugiati presenti nei campi (52.8%): sono 12 quelli ufficiali con una popolazione di circa 217.000, su un totale di 411.000 rifugiati nel Paese. Secondo fonti governative il numero potrebbe superare i 450.000, considerato l'alto numero di profughi non-registrati. Circa la metà dell'intera popolazione del campo di Beddawi è minorenni e passa gran parte della giornata nella scuola. Ora può anche praticare attività sportive: calcetto, pallavolo e basket.

"L'8 novembre - spiega Massimo Tossini, Coordinatore delle iniziative nazionali e internazionali Uisp - non andremo solo a inaugurare il campo, ma organizzeremo due iniziative: un torneo di dodgeball (una sorta di palla avvelenata resa nota dal film omonimo con Ben Stiller, ndr) per i bambini della scuola e una gara di orienteering (disciplina sportiva, nata più di un secolo fa nei paesi scandinavi, ndr). Una scelta questa dettata dalla volontà di coinvolgere tutto il campo. "Non è più di 500 metri di lato - aggiunge Tossini - sembra un labirinto, le condizioni di vita sono molto difficili, era l'unica attività possibile". Il giorno successivo ci sarà un corso di formazione per gli operatori delle Nazioni Unite sull'organizzazione di gare sportive. L'obiettivo è mantenere viva l'attività e allargarla al resto del campo. "L'accoglienza - conclude Tossini - è stata eccezionale e commovente soprattutto da parte di bambini e insegnanti, più scarsa la partecipazione degli altri".

DI CHIARA PIZZMENTI (28 OTTOBRE 2010)



CAPELLO: NEL 2012 LASCIÒ L'INGHILTERRA DOPO GLI EUROPEI VOGLIO GODERMELA PER SIONE

Stop al razzismo: i complimenti a Fadlavento

... di ...

home
storia di copertina
editoriale
reportage

mediacenter
foto
video

news
milano
italia
europa
africa
americhe
asia e pacifico
medio oriente

rubriche
conosci l'Italia
italiani strana gente
storie vere
economia
costume e società
gioventù

mixfight
sport
culture alto specchio
dimmi chi sei
mixa per voi
vita italiana

utilities
sondaggi
eventi
free press
contatti

dicono di noi
articoli, interviste
e commenti su Mixa



LA MARATONA TRA SABATO E DOMENICA

Percorsi Urbani, l'impegno della Uisp per le periferie di Napoli un gruppo di sportivi da tutta Italia 'camminerà' nelle periferie napoletane

Lo sport per tutti "cammina" per la legalità a Napoli: da sabato 30 ottobre a lunedì 1 novembre un folto gruppo di sportivi, provenienti da tutta Italia, attraverserà le periferie e il centro storico del capoluogo campano. Nel corso della manifestazione si uniranno agli sportivi Uisp anche Alex Zanotelli e Tano Grasso, il simbolo della lotta all'usura e l'assessore allo sport del Comune di Napoli, Alfredo Ponticelli. Verranno toccati punti particolarmente sensibili della città, entrando a contatto con luci ed ombre dei quartieri Scampia, delle Vele, del "Bronx" dell'estrema periferia est, tanto per citarne alcuni. All'iniziativa ha aderito il sindaco Jervolino e l'assessore allo sport

Articoli Collegati

- "A pieni polmoni". Storia di una corsa attraverso i campi profughi palestinesi in Libano

Da Napoli parte un messaggio a tutta l'Italia: vivere la città "a passo d'uomo", occuparla fisicamente camminandoci nel mezzo, sui marciapiedi e nelle strade, farlo in gruppo come si fa qualsiasi attività sportiva, creando

relazioni e invitando le persone ad unirsi alla "marcia". In ognuno dei tre giorni il serpente dei camminatori Uisp affronterà un diverso percorso di circa 4 Km incontrando associazioni e cittadini impegnati sul territorio contro la mafia e la camorra.

La camminata prenderà il via sabato 30 ottobre alle ore 9 dal quartiere di Scampia e toccherà la piscina Mario Calante, un avamposto di socialità nel quartiere più difficile di Napoli. Attraverso un percorso di 4 km, il gruppo di sportivi girerà intorno al complesso di case popolari "Le Vele" e si concluderà nel primo pomeriggio nella sede della Federazione Italiana Antiracket in corso Umberto, con l'incontro con il suo presidente onorario, Tano Grasso.

Domenica 31 ottobre, alle 9.30, si camminerà nel quartiere S.Giovanni a Teduccio e lunedì 1 novembre nel Rione Sanità, dove si incontrerà padre Alex Zanotelli e i suoi ragazzi impegnati nella Rete per la Sanità.

2010-10-29 12:40:55

(napoli@agenziaami.it)

Fonte Foto: (AMI)

[Agenzia pubblicitaria](#)
Graphic Marketing Web Multimedia
Strategie e consulenze aziendali



[Vendi o Compra Attività?](#)
Intermediazione Facile e Veloce
Aziende Immobili Confini ti Aiuta
Anziani Google

Commenta

Aggiungi Commento

La Sai Roma chiede l'intervento del Coni per arrivare a commissariare la Fisi

In attesa della riunione della Commissione di Giustizia e Disciplina di II grado della Fisi in programma mercoledì 10 novembre su richiesta del Club Sai di Roma che chiede l'annullamento delle elezioni federali, ieri la stessa Sai, con una lettera firmata dal suo presidente, Maria Rosaria Ercolani, ha chiesto al Coni ed ai suoi organi di giustizia di intervenire sulla vicenda della falsa delega nell'elezione del presidente Morzenti.

La vicenda Il fatto risale al 24 aprile quando nell'assemblea elettiva di Torino la delega dello Sci Club Frosinone venne consegnata al Gruppo Sciatori Subiaco (pro Morzenti) invece che allo Sci Club Sai di Roma. La commissione di Giustizia dovrà accertare i fatti e decidere se invalidare le elezioni stesse. Il ricorso al Coni presentato ieri è ancora più circostanziato e chiede agli organi di giustizia del comitato olimpico di fare luce sul perché la commissione di verifica poteri, a cui spetta il controllo



Il presidente Fisi Gianni Morzenti

sull'identità dei votanti e delle deleghe che portano (date dalle società non presenti ad altre società che votano materialmente al posto loro), non abbia comunicato all'assemblea il fatto e, fatto ancor più grave, l'assoluta inerzia del procuratore della Fisi nell'indagare e prendere provvedimenti nei confronti degli autori della falsa delega.

Il Coni In questo caso il ruolo richiesto al Coni è come organismo di controllo delle federazioni, controllo sul rispetto dei rispettivi statuti. Per il comitato olimpico pare l'unica possibilità

di intervento nei confronti del presidente della Fisi Gianni Morzenti, che sabato è stato condannato in primo grado dal tribunale di Cuneo a 4 anni e mezzo di reclusione per concussione ai danni di Francesco Peyrone.

Il sospetto «La speranza — ha spiegato ieri l'avvocato Antonino Strano, portavoce dello Sci Club Sai di Roma — è poter riesaminare tutte le deleghe presentate quel 24 aprile all'assemblea di Torino e verificarne la loro legittimità. Siamo consci che gli organi di giustizia del Coni non possano prendere una decisione prima del verdetto del 10 novembre, ma una volta verificate le irregolarità, il comitato olimpico potrebbe procedere al commissariamento della Fisi che a questo punto ci pare necessario». Al Coni ufficialmente non hanno ancora ricevuto la lettera: una volta ricevuta, si incontreranno con il Garante dell'Etica e dopo il 10 novembre decideranno come e se intervenire.

Pierangelo Molinaro

la GAZZETTA dello SPORT

03-10-2010